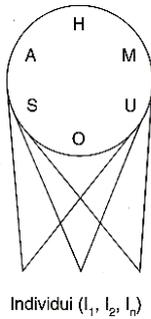
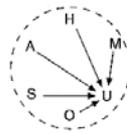


Le componenti dell'ambiente



I COMPONENTI DELL'AMBIENTE:

A: Aria
 H: Acqua
 M: Manufatti
 U: Popolazione umana
 O: Altri organismi
 S: Substrati fisici



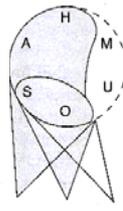
I₁ I₂ I_n
 habitat (dell'uomo)



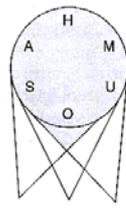
I₁ I₂ I_n
 Ecosistema



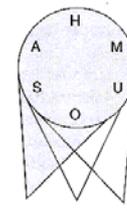
I₁ I₂ I_n
 Territorio



I₁ I₂ I_n
 Natura



I₁ I₂ I_n
 Paesaggio



I₁ I₂ I_n
 Ambiente vissuto



Alcune definizioni di territorio 1

- Spazio la cui configurazione e i cui confini diventano il principio strutturante di comunità politiche e il modo discriminante di controllare una popolazione, di imporre un'autorità, di informare e influenzare il suo comportamento (Badie, politologo)
- Area geografica delimitata e controllata da un individuo o da un gruppo di individui al fine di influenzare o controllare persone, fenomeni o relazioni localizzati al suo interno. (Pettinelli, politologo)
- Spazio prodotto dall'azione di un attore sintagmatico (che realizza un programma) (Raffestin, geografo)

Spazio → **Territorio**



Alcune definizioni di territorio 2

Un **territorio** non è una semplice area geografica, una pura entità materiale. Non è una cosa, ma un insieme di relazioni. (Dematteis, geografo)

Il **territorio** non esiste in natura: esso è un esito dinamico e stratificato di successivi cicli di civilizzazione; è un complesso sistema di relazioni fra comunità insediate (e loro culture) e ambiente, di cui il paesaggio antropizzato costituisce l'esito sensibile e l'identità percepibile. In questa accezione il **territorio è un organismo vivente** ad alta complessità prodotta dall'incontro fra eventi culturali e natura, composto da luoghi (o regioni) dotate di identità, storia, carattere, struttura di lungo periodo. (Magnaghi, geografo)

IRIS



Territorio e potere

L'attore, tramite l'appropriazione concreta o astratta dello spazio lo rende territorio: l'attore **territorializza** lo spazio

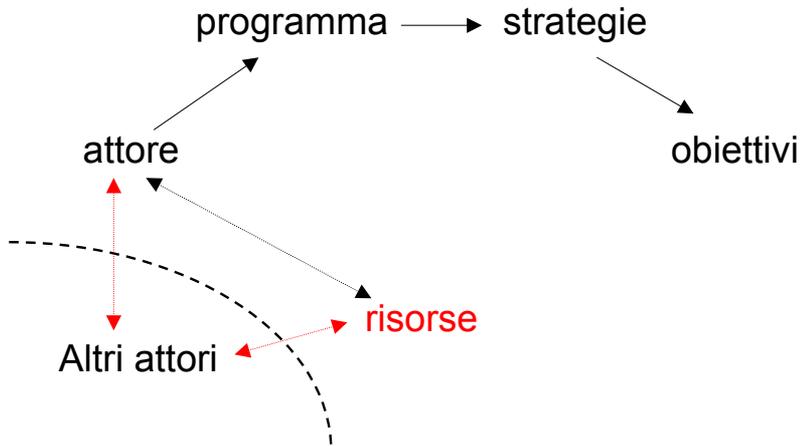
Il territorio è uno spazio sul/nel quale sono stati proiettati lavoro, energia, informazione, di conseguenza è traccia di relazioni marcate dal **potere**

Produrre una **rappresentazione** dello spazio è già una appropriazione, quindi un controllo, anche se esso riguarda solo l'ambito della conoscenza

IRIS



La produzione di territorio (territorializzazione)



IRIS



La Territorializzazione

L'attore, tramite l'appropriazione concreta o astratta dello spazio lo rende territorio: l'attore **territorializza** lo spazio

A partire da una **rappresentazione** l'attore territorializza lo spazio attraverso:

- **partizione delle superfici** => separare
differenziare
- **creazione dei nodi** => occupazione
distribuzione
- **costruzione di reti** => interazione
accessibilità

IRIS



La territorialità

- animale - umana
- a scale diverse
- comunque da collegarsi a:
 - senso dell'identità
 - senso dell'esclusività
 - compartimentazione spaziale

IRIS



La Territorialita'

C. Raffestin (1999)

La **territorialità** è l'insieme delle relazioni che una società, e perciò gli individui che ne fanno parte, intrattengono con l'**esteriorità** e l'**alterità** per soddisfare i propri bisogni con l'aiuto di mediatori (*médiateurs*), nella prospettiva di ottenere la maggior autonomia possibile, tenendo conto delle risorse del sistema

La **territorialità**, in quanto sistema di relazioni, è anche un sistema di scambi e quindi di flussi di ogni genere tra l'**esteriorità** o ambiente fisico e l'**alterità** o ambiente sociale

Territorialità **inclusiva** - Territorialità **esclusiva**

IRIS



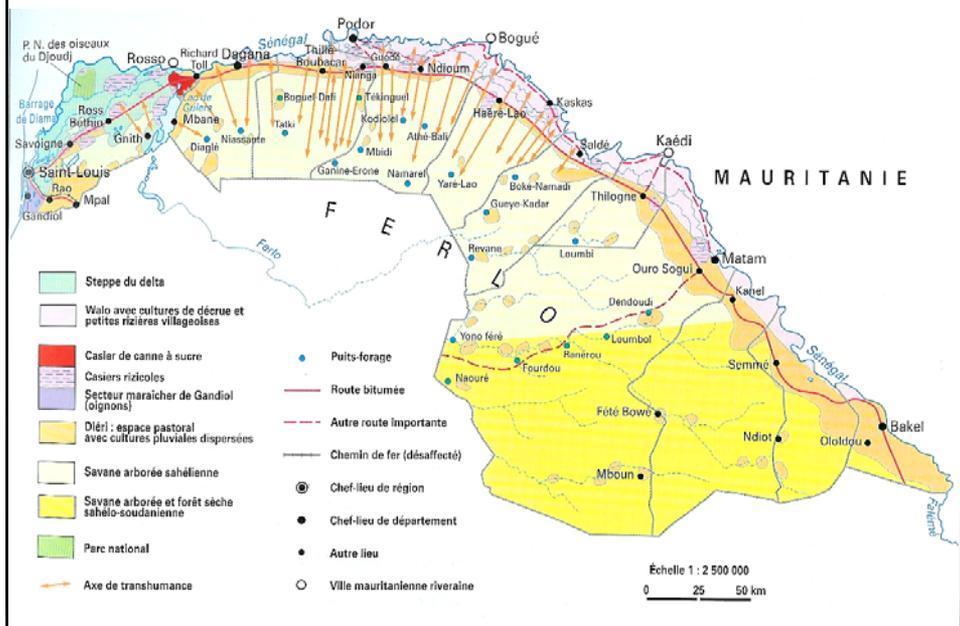
Alcune tappe importanti:

- 1972 nasce l'OMVS (Senegal, Mauritania, Mali)
- Programma OMVS
- 1986 diga di Manantali
- 1988 diga di Diamo

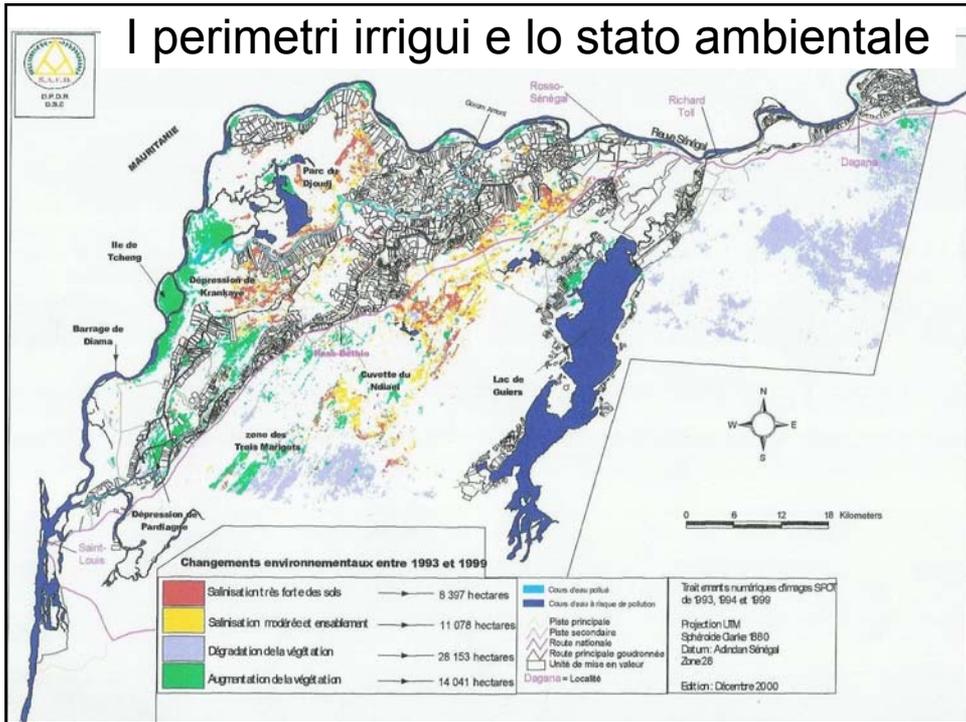
Il bacino del Senegal



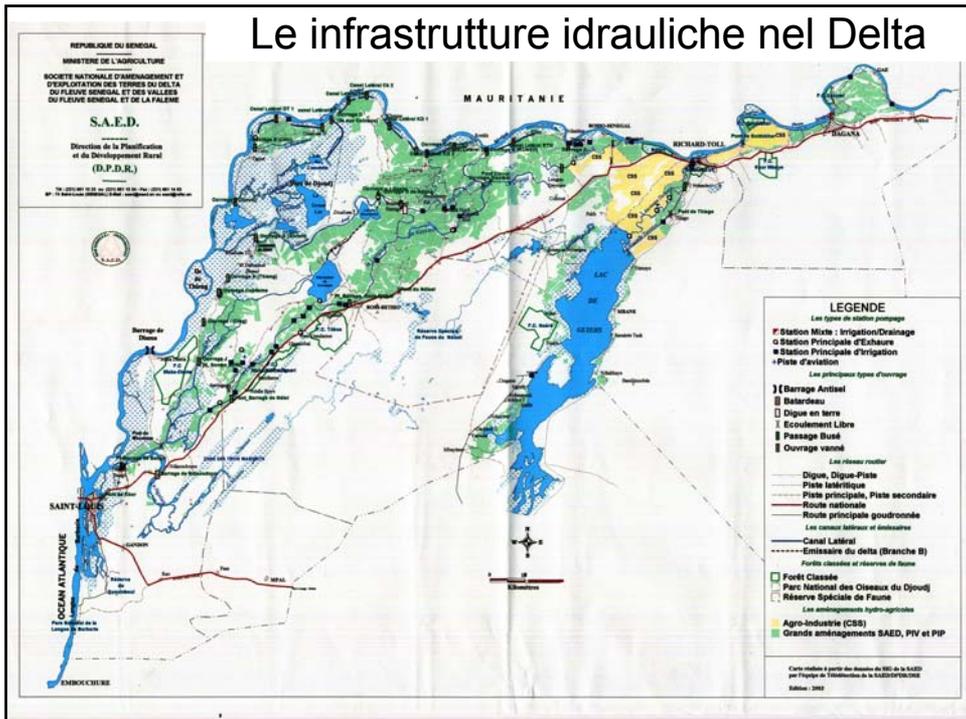
Il Delta e la valle del Senegal



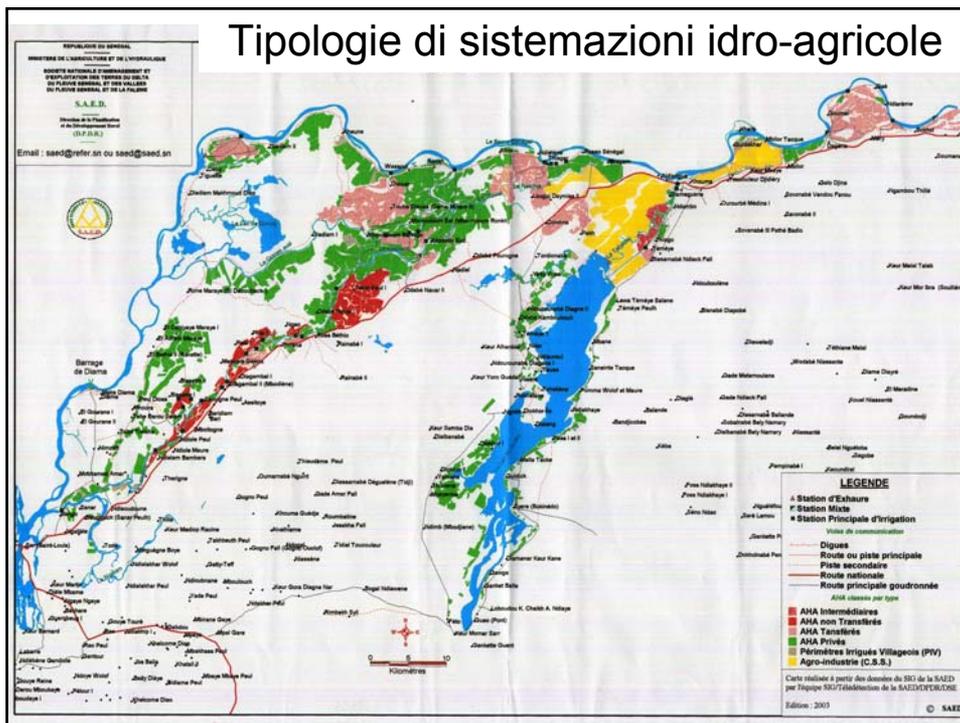
I perimetri irrigui e lo stato ambientale



Le infrastrutture idrauliche nel Delta



Tipologie di sistemazioni idro-agricole



Zo sviluppo sostenibile

- Conferenza di Stoccolma 1972 (Ambiente umano)
- (riparazione/protezione)
- Rapporto: "I limiti dello sviluppo" (gestione risorse e rischio)
- WCED "Ambiente e sviluppo" 1983-1986 (sviluppo sostenibile)
- Conferenza di Rio de Janeiro 1992
- Conferenza di Johannesburg 2002

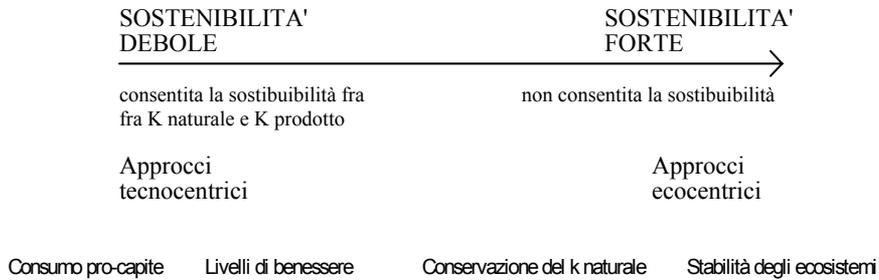
Rapporto Brundtland (1987):

[..] uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

IRIS



Il continuum fra approcci "deboli" e "forti" alla sostenibilità

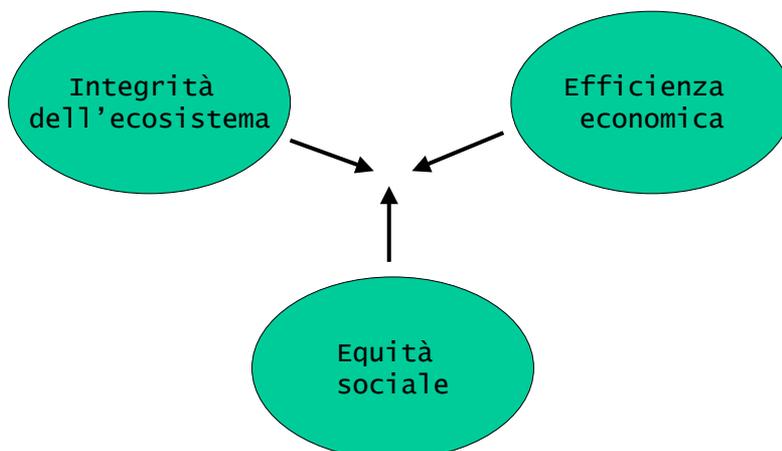


Fonte: Breheny (1994)

IRIS



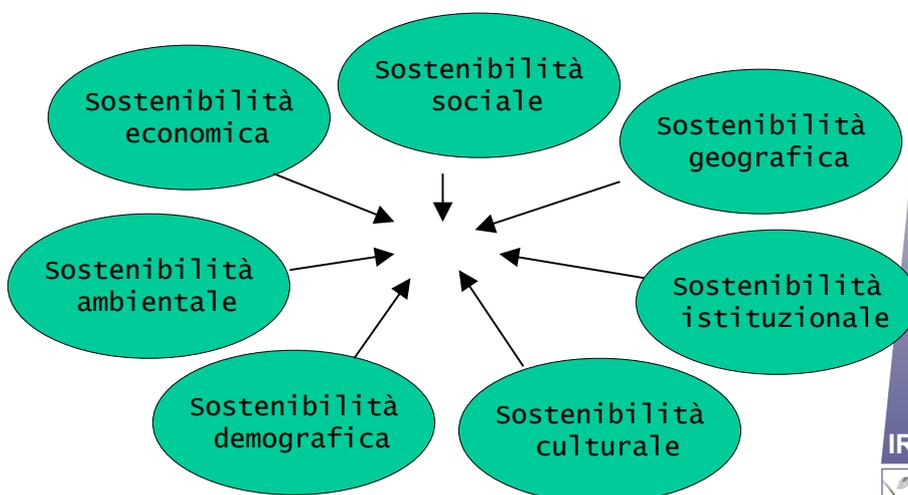
Obiettivi di uno sviluppo sostenibile



IRIS



Dimensioni della sostenibilità



Scale geografiche e sostenibilità

Il concetto di sostenibilità può essere applicato sia alla scala globale, sia a quella locale; (scale dinamiche ecosistemi - scale dinamiche socio-economiche)

Le dimensioni analitica, operativa e politica devono operare congiuntamente alle due scale;

La sostenibilità dello sviluppo è un obiettivo che quindi deve essere territorializzato;



Le scale dello sviluppo sostenibile

Dal globale al locale: semplice passaggio di scala?

Ha senso parlare di sostenibilità locale? Se sì, con quali limiti?

Scale antropiche - scale ecosistemiche

Le società tradizionali: coevoluzione

L'utilizzo della tecnologia: disembedding

IRIS



Quattro prospettive sul rapporto locale-globale

- Prospettiva GLOBALE
- Prospettiva POLITICO-NORMATIVA
- Prospettiva ANALITICO-OPERATIVA
- Prospettiva EPISTEMOLOGICA

IRIS



La Prospettiva GLOBALE

- tende a negare autonomia al locale
- tiene conto degli effetti globali =>
- il livello locale non e' sufficiente per affrontare la questione ambientale
- il livello locale viene introdotto in quanto articolazione amministrativa

IRIS



La Prospettiva ANALITICO-OPERATIVA

- e' a livello locale che bisogna implementare le politiche
- principio di sussidiarieta'
- teorema della localita' (Camagni)
- la considerazione del locale impone di ripensare principi e logiche

IRIS



La Prospettiva POLITICO-NORMATIVA

- sviluppo dal basso, endogeno
- ecosviluppo
- bioregionalismo e chiusura dei cicli
- riorientamento radicale in funzione di un locale “comunitario” e “autarchico”

IRIS



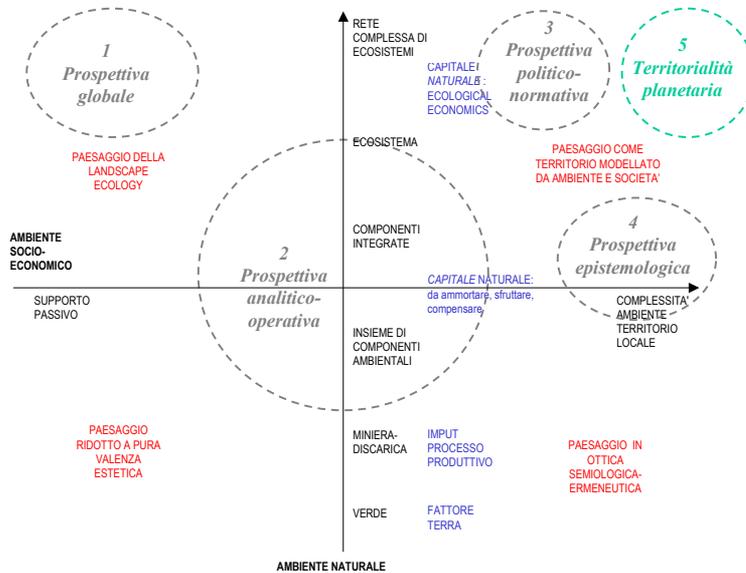
La Prospettiva EPISTEMOLOGICA

- il locale non solo come entita' geografica ma come livello intermedio di autoorganizzazione
- il locale e' introdotto non solo a fini analitici ma in quanto imprescindibile elemento di conoscenza
- Becattini (1989) e l'economia periferica
- locale non come articolazione amministrativa retta dalle stesse logiche del globale
- approfondimento dinamiche locali: sociali, economiche ed ecologiche

IRIS



La complessita' dell' ambiente locale



Metafore del capitale

- complessità dell'ambiente (naturale): da fattore terra, poi elemento negato, poi capitale naturale sostituibile, a capitale naturale complesso (integrità ecosistemi);
- complessità dell'ambiente (socio-economico): da visioni dall'alto a visioni che tentano di considerarne la complessità sinergica (capitale sociale, capitale sociale-territoriale).

Il paesaggio

- tra metafora e realtà materiale;
- tra semiologia e landscape ecology



Cosa vuol dire territorializzare lo sviluppo sostenibile? 1

- A **Articolare a livello locale** obiettivi, programmi e azioni di carattere sovralocale (lo sviluppo sostenibile atterra, si localizza a fronte di logiche e tecnologie astratte);
- s **Studiare e individuare soluzioni adeguate ai contesti territoriali**, nelle interrelazioni che legano società ed ambiente, che tuttavia può avvenire sulla base di logiche e tecnologie che devono divenire meno astratte, pur rimanendo esogene, avendo il territorio come semplice sfondo. Al limite si può porre in termini di “buone pratiche” da applicare in contesti diversi;
- RR **Riconoscere il valore di modalità territorialmente specifiche** di regolare i rapporti società-ambiente nell’ottica della sostenibilità. In questo caso significa considerare le particolari modalità che in quel dato contesto territoriale sono state sviluppate per regolare i rapporti con l’ecosistema e considerarne la sostenibilità locale e sovralocale. In una visione riduttiva possono essere disgiunte le pratiche dai soggetti;

IRIS



Cosa vuol dire territorializzare lo sviluppo sostenibile? 2

- RR **Riconoscere il valore di forme di autoorganizzazione** degli attori locali. In questo senso vengono considerate le capacità di soggetti locali di fornire risposte specifiche. Una visione riduttiva pone l’accento sui soggetti prescindendo dalle loro relazioni verticali, dalle pratiche territoriali.
- RR **Riconoscere il valore di forme di territorialità attiva** degli attori locali, dove soggetti e pratiche territoriali di regolazione dei rapporti società-ambiente, nei loro significati materiali e immateriali, vengono considerate congiuntamente.

IRIS



Cosa vuol dire territorializzare lo sviluppo sostenibile? 3

AArticolare programmi e azioni che si limitano ad appiattirsi sulla considerazione del **solo ambiente locale**, visto nel mero ruolo passivo di miniera-discarica. Dell'ambiente naturale non si colgono i legami con la rete globale di ecosistemi.

RRiconoscere l'esistenza di **interconnessioni** tra l'ambiente naturale locale e quello esterno,

AAssumere la complessità della dimensione naturale, che obbliga a prendere in considerazione anche quegli **effetti globali della rete degli ecosistemi**, quali la regolazione del clima, della composizione atmosferica, del ciclo dell'acqua, ecc.

IRIS



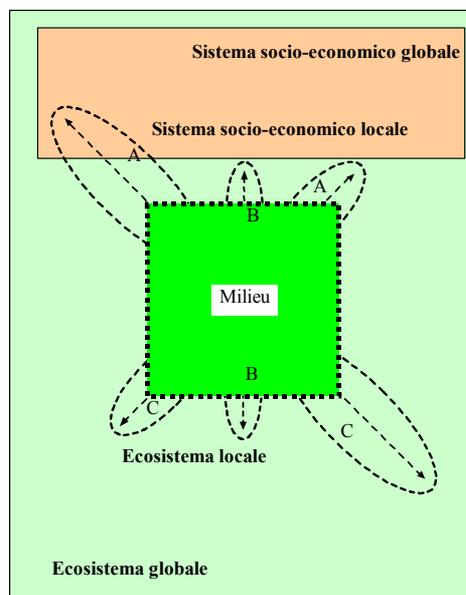
La lettura di un sistema locale territoriale nell'ottica della sostenibilità ambientale

A: relazioni ambientali indirette

B: relazioni società-ambiente

C: relazioni dirette ambiente-ambiente

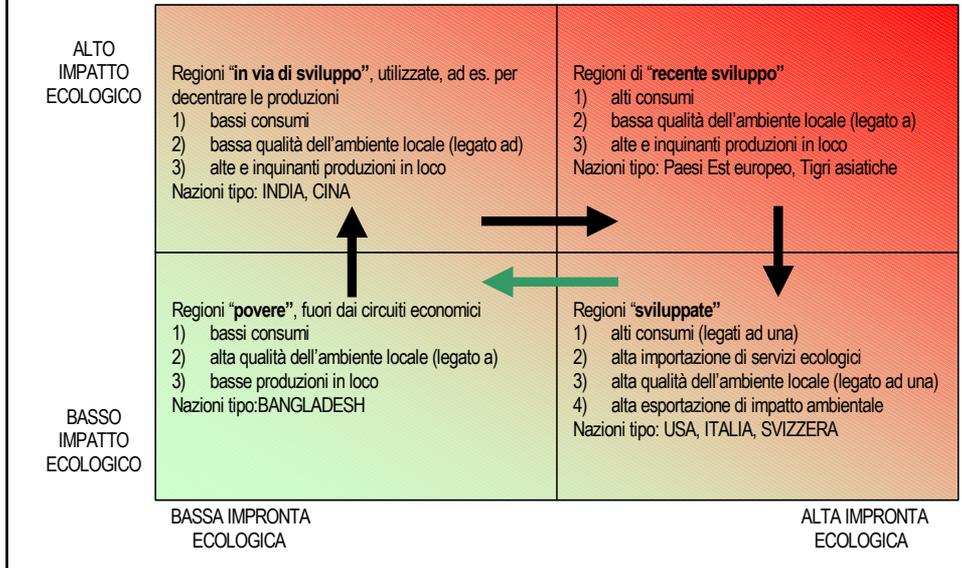
Esistono relazioni *nascoste*, potenzialmente sono *liaisons dangereuses*



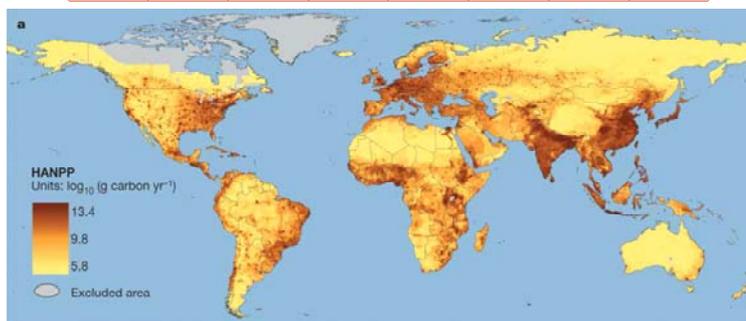
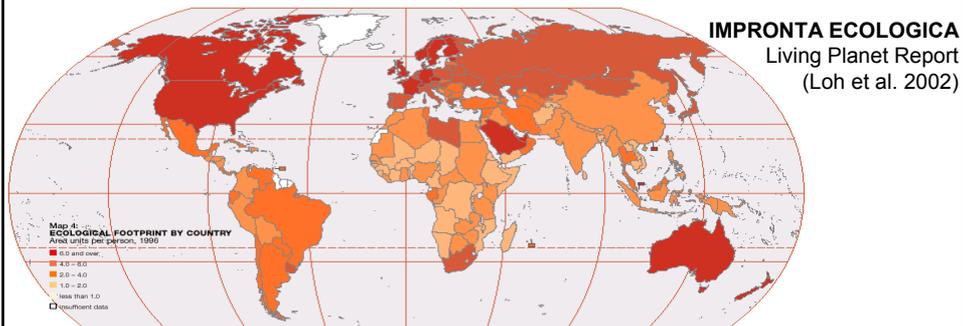
IRIS



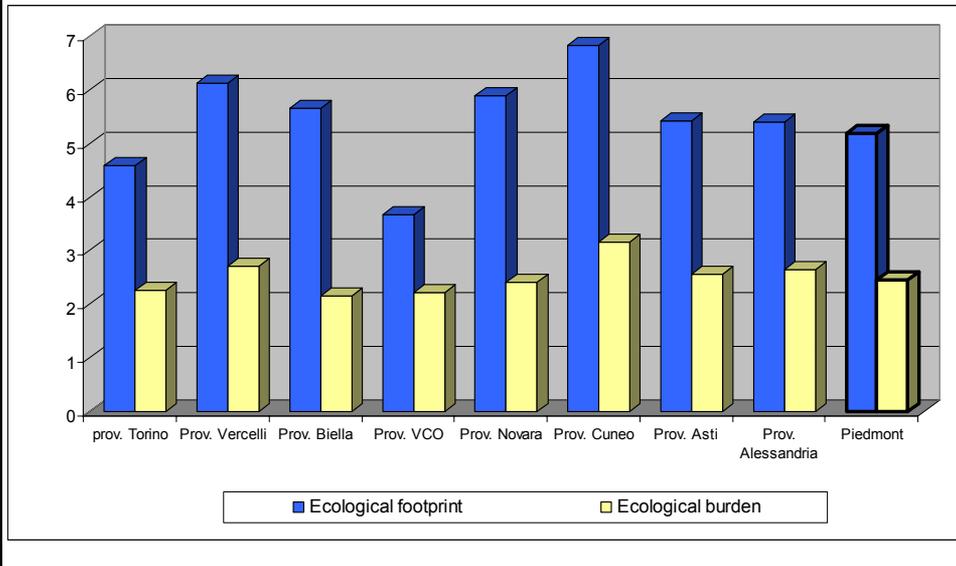
Le due dimensioni della sostenibilita' ambientale



Sostenibilita' ambientale: le 2 dimensioni



Impronta e Carico Ecologico del Piemonte



Bibliografia essenziale

- **Claude Raffestin**, Per una geografia del potere, Milano, Unicopli, 1981.
- **Alberto Magnaghi**, Il progetto locale, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- **Giuseppe Dematteis**, Le metafore della Terra. La geografia umana tra mito e scienza, Feltrinelli.
- **Anna Segre e Egidio Dansero**, Politiche per l'ambiente. Dalla natura al territorio, UTET, 1996.
- **Angelo Turco**, Paesaggio: pratiche, linguaggi, mondi, DIABASIS, Reggio Emilia, 2002.



Biocapacità, Impronta Ecologica E Carico Ecologico

LA CAPACITÀ ECOLOGICA – BIOCAPACITÀ:

Calcola la quantità totale di servizi ecologici erogati dagli ecosistemi locali

L'IMPRONTA ECOLOGICA:

1. Costruisce un bilancio ambientale centrato sui consumi di una regione
2. Conteggia la quantità totale di servizi ecologici usati dalla popolazione locale per vivere, indipendentemente dal luogo in cui sono stati erogati
3. Stima il "livello di responsabilità" di un territorio nell'uso e/o sovrauso delle risorse naturali globali

IL CARICO ECOLOGICO:

1. Costruisce un bilancio ambientale centrato sulle produzioni di una regione
2. Conteggia tutti i servizi naturali usati dall'economia locale
3. Stima il "livello di salute" degli ecosistemi locali